

**PROPOSTA PERCORSI TRASVERSALI
DI EDUCAZIONE ALLA PACE
NELL'AMPLIAMENTO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**



ELEMENTI DI UNA DIDATTICA DI PACE

La pace è il **risultato** possibile di un percorso educativo.

Per questo l'educazione alla pace e alla cittadinanza necessita la **realizzazione di una progettazione didattica** definita e mirata.

L'educazione alla pace e alla cittadinanza globale deve dunque essere **pensata e programmata**. Non può esaurirsi in un'iniziativa occasionale, estemporanea.

L'**educazione alla pace** non deve limitarsi all'insegnamento dei valori e dei principi ma deve essere orientata all'**azione**.

Assieme alle conoscenze, deve contribuire allo **sviluppo** delle abilità e quindi delle competenze.

A photograph of a single, ripe red apple with some yellow-orange streaks, resting on a stack of four books. The books have white and cream-colored pages. The background is a soft, out-of-focus grey.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per questi motivi, è opportuno che i percorsi, programmi e progetti di educazione alla pace e alla cittadinanza globale siano inseriti nei **Piani Triennali dell'Offerta Formativa**.

La definizione e revisione annuale di tali piani è un'ottima occasione per considerare la pace come **sfondo integratore** di tutte le attività didattiche e, quindi, per pensare e progettare i **percorsi di pace e cittadinanza**.

I PERCORSI, I PROGRAMMI E GLI OBIETTIVI

L'educazione alla pace e alla cittadinanza si nutre di tante piccole e grandi attività. La loro progettazione è più efficace quando è pluriennale, è interdisciplinare e riesce ad integrare anche i diversi livelli scolastici in curricula verticali.

1. **Conoscere la pace.**

Non si può insegnare/apprendere la pace senza conoscerla. La pace negativa e la pace positiva. Il pluriverso della pace. I diritti umani. La complessità e la diversità. Il multiculturalismo. I problemi della pace oggi. Le sfide globali nell'era dell'interdipendenza (migrazioni, mutamenti climatici, impoverimento, guerre, traffici di armi, terrorismo ecc) La guerra e le guerre. Il ruolo dell'Europa, dell'Onu e delle istituzioni internazionali.

2. **Divenire responsabili della pace.**

Insegnare/apprendere la pace vuol dire sviluppare la capacità di sentire la costruzione della pace e la promozione dei diritti umani come compito di ogni persona. La responsabilità personale nell'era dell'interdipendenza. La cittadinanza attiva nella relazione locale/universale.

3. **Fare esercizi di pace.**

L'esercizio è un elemento fondamentale dell'educazione. Gli esercizi rafforzano, fanno crescere i muscoli, allenano, preparano, facilitano l'apprendimento e lo consolidano. Così è anche per la pace. Non basta una lezione, un progetto. Per imparare la pace occorre fare molti esercizi. Esercizi quotidiani, piccoli e grandi. L'esercizio non deve essere accademico ma efficace. Deve cioè essere orientato nella logica della trasformazione della realtà e della società. Per questo si svolge dentro ma anche fuori l'aula e la scuola.

LA SCUOLA COME CENTRO DI RICERCA E LABORATORIO DELLA CULTURA DELLA PACE

La **scuola**, in quanto luogo privilegiato d'incontro tra persone in crescita, non può essere considerata solo come un luogo rigido di trasmissione di conoscenze ma come un laboratorio.

In questo **laboratorio** ogni anno entrano persone nuove, ogni giorno si incontrano storie e vicende umane diverse, che dando vita a una serie infinita di percorsi educativi.

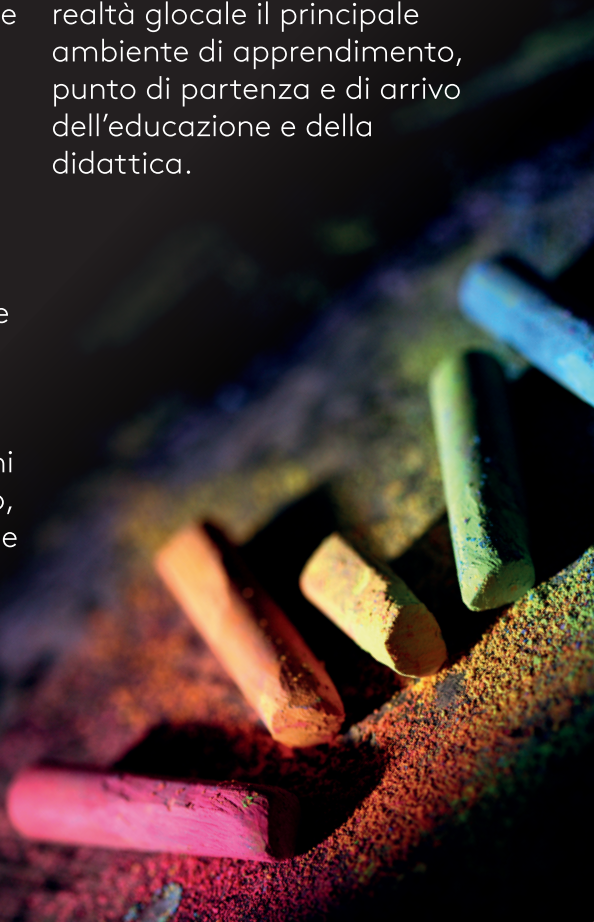
Per affrontare la grave crisi culturale che stiamo vivendo, vincere l'indifferenza, lo scetticismo e la rassegnazione che minacciano anche i più giovani, evitare che violenze, egoismo, razzismo, mafie, censure, paure e guerre di ogni genere abbiano il sopravvento, abbiamo bisogno di generare e diffondere un'altra cultura, **la cultura della pace positiva**.

La scuola è il luogo ideale per **ricercare, elaborare e sperimentare** questa nuova cultura con la creatività e la

partecipazione attiva degli studenti, degli insegnanti e della comunità locale.

In questo senso, ogni scuola può diventare un **laboratorio originale della cultura della pace**.

Un laboratorio che fa della realtà globale il principale ambiente di apprendimento, punto di partenza e di arrivo dell'educazione e della didattica.



L'EDUCAZIONE ALLA PACE



Favorisce la costruzione di una comunità educativa



Cambia la didattica e sollecita un nuovo modo di insegnare



Promuove il dialogo educativo tra insegnanti e studenti



È responsabilizzante (chiede e favorisce la responsabilità di tutta la comunità scolastica)



Spinge al cambiamento



Favorisce il ben-essere e il protagonismo giovanile



Muta la dimensione organizzativa e relazionale all'interno della scuola



Contrasta e riduce la violenza a scuola



Sollecita una revisione del curriculum, la destrutturazione e ristrutturazione del programma



Contrasta la dispersione scolastica offrendo motivazioni e attività originali



Realizza percorsi
di cittadinanza e pensiero critico



Costruisce reti tra scuole,
enti locali, società civile
e famiglie



Istituisce percorsi
di solidarietà



Favorisce il riconoscimento
sociale del lavoro svolto dalla
scuola



LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

**Lo studente è il fine
e il centro della scuola.**

Il suo diritto all'istruzione,
all'educazione e alla cultura
guida i processi educativi.

Nei percorsi di pace
l'alunno/studente è sempre
protagonista.

Essere protagonisti vuol
dire **avere un ruolo e una
responsabilità in tutte le
fasi**: dalla progettazione
alla realizzazione fino alla
valutazione.

Dal punto di vista didattico,
riconoscere
e promuovere il protagonismo
degli studenti implica il
**riposizionamento degli
insegnanti e del loro ruolo**.

**I percorsi di pace
mettono al centro
il bisogno degli alunni
e studenti di**



Assumere consapevolezza
dei problemi del mondo
contemporaneo e delle
molteplici dimensioni della
cittadinanza globale (locale,
italiana, europea, globale);



Prepararsi ad affrontare le
sfide globali del 21° secolo



Sentire la costruzione
della pace e la promozione
dei diritti umani come
compito di ogni persona;



Conoscere e assumere
modalità non violente di
gestione dei conflitti



Sviluppare capacità e
consapevolezza critica



Imparare ad affrontare
problemi difficili e complessi



Sottoporre a visione
critica concezioni della
realtà stereotipate e
pregiudiziali



Imparare a prendere la
parola, ad ascoltare e
dialogare con gli altri, a
condividere le conoscenze
e a comunicare



Sentirsi protagonisti della
propria esistenza e della
comunità in cui si vive



Imparare ad utilizzare i nuovi
media e sviluppare la propria
dimensione di nativi digitali nella
costruzione di competenze di
cittadinanza



Fare esercizi di responsabilità
e di cittadinanza attiva



Apprendere in contesti
innovativi sia sul versante
della didattica che dei temi
affrontati.



Sentirsi al centro dei
processi di apprendimento



LA RESPONSABILITÀ DELL'INSEGNANTE

L'insegnante, quale professionista riflessivo, è il principale protagonista dell'educazione alla pace a scuola. **Professionista riflessivo** è il docente che nell'agire professionale si pone come **ricercatore** e grazie a tale atteggiamento accresce conoscenze e competenze riflettendo nel/sul suo agire professionale.

L'insegnante agisce con gli strumenti professionali che gli sono propri (cultura, didattica, valutazione, orientamento) per:

- creare e curare relazioni di pace con i propri alunni/studenti;
- rispondere ai bisogni educativi e formativi dei propri alunni/studenti accrescendo il pensiero critico;
- ripensare l'insegnamento delle discipline nell'ottica dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale;
- progettare percorsi

curricolari ed occasioni educative a sostegno della promozione della cultura della pace.

Il compito dell'insegnante che educa alla pace è un compito alto, culturalmente raffinato, che richiede attenzione all'umano in tutte le sue sfaccettature.

L'insegnante è chiamato ad essere un intellettuale e un ricercatore, un facilitatore e un negoziatore, un "testimone esperto" del tempo in cui vivono gli alunni, capace di attraversare i linguaggi delle nuove generazioni.

Per esercitare questo ruolo i docenti devono essere accompagnati nel colmare i limiti e i punti deboli che oggi caratterizzano la professione docente, in particolare:

- la solitudine e l'isolamento professionale;
- la necessità di sempre rinnovati strumenti di lettura della realtà globale;
- la capacità di indipendenza critica rispetto ai contesti familiari e organizzativi.
- In questo senso,

l'insegnante che educa alla pace:

- è capace di dar vita a comunità di pratica professionale, collaborando con i colleghi, le famiglie, gli operatori del territorio alla costruzione di una comunità educante;
- si aggiorna, ricerca e studia, rinnovandosi nei contenuti e nei metodi di insegnamento;
- è capace di promuovere un'interpretazione inclusiva della cittadinanza globale e delle relative competenze di cittadinanza;
- agisce con rispetto secondo i principi della pace e della non-violenza e testimonia questa scelta nei diversi contesti professionali, nei rapporti con gli alunni/ studenti, con i colleghi e con le famiglie.

La **formazione continua** costituisce un elemento essenziale, sia in ordine alle metodologie didattiche che in ordine alla complessità culturale ed operativa, **connessa con l'educazione alla pace.**



ORARI DI APERTURA SEGRETERIA

LUNEDÌ: ORE 8.00 - 12.00

MARTEDÌ: ORE 8.00 - 12.00 | 15.30 -18.00

MERCOLEDÌ: ORE 15.30 -18.00

GIOVEDÌ: ORE 8.00 - 12.00

SABATO: ORE 8.00 - 12.00

CHIUSO IL VENERDÌ

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE

VIA DALMAZIA, 12 - ROMA

TEL. 06 8440211 FAX. 06 84402178

SEGRETERIADALMAZIA@TISCALI.IT

WWW.SCUOLAMAUSILIATRICEROMA.ORG

